

**ELTON JOHN
E FAMIGLIA**

Saint Tropez (Francia). Elton John, 67, insieme al coniuge David Furnish, 51, sposato nel 2005, e ai figli adottati Elijah e Zachary.



ADOZIONI GAY

È GIUSTO CHE UN OMOSESSUALE POSSA ADOTTARE IL FIGLIO DEL COMPAGNO?



✓ **si**

RISPONDE

Francesca Vecchioni

Mamma di due gemelle,
attivista Lgbt

Il Tribunale afferma che non riconosce la piena genitorialità di entrambe le mamme equivarrebbe ad aderire a un «convincimento diffuso in parte della società esclusivamente fondato, questo sì, su pregiudizi e condizionamenti cui questo Tribunale, quale organo superiore di tutela dell'interesse superiore del benessere psico-fisico dei bambini, non può e

non deve aderire stigmatizzando una genitorialità «diversa» ma parimenti sana e meritevole di essere riconosciuta in quanto tale». La decisione è arrivata dopo un'analisi approfondita delle condizioni psicologiche della bambina: è serena e «vuol bene a entrambe le mamme», ha commentato la Presidente del Tribunale, Melita Cavallo. Del resto, la sentenza contiene rimandi alla letteratura scientifica, oltre che alla giurisprudenza, nazionale e internazionale. E non possiamo nemmeno pensare che i governi dei Paesi che hanno aperto ai diritti siano tutti composti da scriteriati che non hanno a

cuore l'interesse dei bambini. Se si hanno veramente a cuore i bambini non si possono ignorare i figli, il cui unico problema è non veder riconosciuti come genitori le figure che li crescono e li amano, che per loro sono madri o padri, a prescindere dal legame biologico.

È questo che fa male ai bambini: il pregiudizio negli occhi di chi guarda e giudica la loro famiglia. Come scrive Natalia Aspesi su *Repubblica* il 16 gennaio 2013: «E io, orfana di padre, con mamma e sorella e una zia vedova con figlio e una figlia non eravamo una famiglia?».



IL CASO

LA SENTENZA CONTROVERSA DEL TRIBUNALE DI ROMA

Ha scatenato molte polemiche, con commenti di segno opposto, la sentenza del Tribunale per i Minorenni di Roma che ha riconosciuto l'adozione di una bimba in una coppia omosessuale. La bimba, avuta all'estero con una procreazione assistita eterologa, è figlia biologica di una delle due conviventi. Grazie alla cosiddetta "stepchild adoption", già consentita in altri Paesi e applicata per la prima volta in Italia con questa sentenza, la compagna della madre biologica ha potuto adottare la bimba. La "stepchild adoption" (letteralmente, adozione del figliastro), è consentita in altri Paesi europei dove è possibile per le coppie omosessuali adottare bambini (Gran Bretagna, Spagna, Svezia, Norvegia, Danimarca, Belgio, Francia), ma anche in Paesi che, pur non consentendo l'adozione ai gay, riconoscono a chi è in convivenza registrata con una persona dello stesso sesso di adottare i figli naturali e adottivi del partner (Germania, Finlandia, Groenlandia).

(è il caso, ad esempio, di un grave handicap) e, dunque, vi sia concreta impossibilità di affidamento preadottivo. Nel caso deciso a Roma, invece, ci troviamo davanti a una bambina che ha già una mamma e, dunque, questa necessità non c'è, come del resto aveva sottolineato proprio il Pubblico Ministero. Inoltre, proprio per i casi di adozione da parte del partner, la legge prevede espressamente che ciò possa verificarsi ma soltanto quando si sia uniti in matrimonio, ed essendo il matrimonio in Italia consentito solo tra persone di sesso diverso, ciò esclude radicalmente che l'adozione possa avvenire da parte di una convivente lesbica.

Il giudice, dunque, ha agito con una buona dose di creatività, che, tuttavia, non era richiesta non essendoci alcun buco normativo, in quanto la legge sull'adozione non ha volutamente contemplato tale possibilità per persone dello stesso sesso. Credo perciò che il Pubblico Ministero impugnerà la decisione davanti ai giudici di Appello. La scelta di aprire alle adozioni da parte dei gay è un tema che potrebbe affrontare solo il Parlamento. Nel caso ci sarebbero da considerare risvolti psicologici. Ritengo cruciale per la crescita e l'educazione dei figli che essi vivano nella completezza di un rapporto con due figure genitoriali di sesso diverso: una soluzione diversa mi parrebbe asservita più ai bisogni soggettivi delle coppie gay che non all'interesse superiore del minore.



✓ **No**

RISPONDE Alberto Gambino
Avvocato e professore ordinario di Diritto civile all'Università Europea di Roma

Amio avviso è una forzatura giuridica. Il Tribunale per i Minorenni di Roma, che di recente lo ha ammesso, si basa sull'interpretazione erronea della legge sull'adozione, dove si consente di ricorrere a forme di adozione particolari - che non seguono cioè la via ordinaria della coppia sposata da almeno tre anni - allorché non ci sia nessuno che si prenda cura del bambino

GLI ALTRI FATTI DELLA SETTIMANA



TRAGEDIA IN VAL BREMBANA

Gessica Mambretti, 40, depressa da tempo, ha ucciso il figlio Patrick di 8 anni in montagna (sopra, nell'ultima vacanza) e si è poi suicidata in un burrone dell'alta Val Brembana. Temeva che i servizi sociali le portassero via il bambino.

FUGA COL FIGLIO MALATO. ARRESTATI

Il piccolo Ashya King, cinque anni, malato di carcinoma al cervello, è stato sottratto all'ospedale inglese dove era ricoverato e portato in Spagna: i genitori, ora arrestati, speravano di trovare cure migliori.

TOTÒ RIINA MINACCIA DON CIOTTI

In un'intercettazione ambientale fatta nel carcere di Opera risulta che Totò Riina avrebbe minacciato di morte Don Ciotti (a destra, il noto fondatore dell'associazione Libera, paragonandolo a Don Puglisi, il sacerdote ucciso nel 1993 a Palermo da Cosa Nostra).

ISCHEMIA PER IL MARÒ LATORRE

Il fuciliere Massimiliano Latorre, trattenuto in India con il collega Salvatore Girone dal febbraio 2012, è stato ricoverato in un ospedale di New Delhi per un attacco ischemico transitorio (Tia) da cui si è ripreso.



MUOIONO 4 ALPINISTI IN VALTELLINA

Quattro alpinisti lombardi sono morti precipitando in un crepaccio del Monte Disgrazia, in alta Valtellina. A chiamare i soccorsi, due membri della stessa cordata che hanno rinunciato all'ultimo minuto.

IRAQ: L'ISIS PERDE LA CITTÀ DI AMERLI

Dopo due mesi d'assedio alla città di Amerli, a 160 km da Bagdad, gli uomini dell'Isis sono stati respinti dall'esercito iracheno. Salvi 20 mila turcomanni.